

Il riflesso di Buzzati sul Lario «Grazie all'incontro con Carla»

Seconda giornata. Rievocata da Vera Fisogni l'amicizia nata in occasione di un premio letterario In serata Lorenzo Mattotti e l'avventura del suo film d'animazione tratto dagli "Orsi in Sicilia"

CERNOBBIO

ALESSIA ROVERSI

Come nasce un film di animazione? E se quel film di animazione fosse tratto da una bellissima storia di formazione, tra pagine illustrate ricche di orsi, pace e magia, quale sarebbe il percorso stilistico da seguire? A queste e a molte altre domande ha risposto l'autore e disegnatore Lorenzo Mattotti ieri sera, al termine della seconda giornata di Parolario, raccontando la genesi, durata sei anni, del suo film "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" basato sull'omonimo romanzo di Dino Buzzati e proiettato subito dopo l'incontro.

«Ho sempre avuto l'idea di trasporre in film di animazione questo romanzo - ha commentato Mattotti - perché in questa storia ho sempre visto una componente epica, drammatica e profonda, ma ricca di situazioni perfette per l'animazione. Un mix bellissimo che non poteva non funzionare, e mi avrebbe dato l'occasione di raccontare ad un pubblico giovane che anche noi, in Italia, abbiamo e possiamo "animare" storie ricche e piene di fantasia».

Il legame

Il legame tra Buzzati e il lago di Como è stato descritto da Vera Fisogni, autrice del libro "Giovane è la parola", edito da Carocci, che, affiancata da Livia Porta, ha raccontato l'amicizia e la stretta collaborazione tra l'autore bellunese e la scrittrice e poetessa comasca Carla Porta Musa, scoperto grazie ad una cartellina, rimasta a lungo inedita, contenente la loro reciproca corrispondenza, intercorsa tra i due negli anni tra 1956 e il 1963.

«La storia inizia nel 1955, un anno importantissimo per Carla, in cui ottiene notorietà letteraria a livello nazionale e viene chiamata a collaborare con la Domenica del Corriere, grazie

alla sua scrittura così unica e realistica, così simile a quella di Buzzati. È proprio nella redazio-

ne del settimanale che i due si incontrano e, quando Carla decide di "contaminare" la vita culturale di Como, proponendo, tra il 1955 e il 1956, il premio letterario dei Laghi, riesce a convincere Dino a fare parte della giuria, nella sezione dedicata alla poesia. Nonostante le sue iniziali resistenze, Buzzati viene folgorato da un poeta, al quale assegna il primo premio. Quel poeta, un giovane frate 35enne, era David Maria Turoldo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pur avendo sempre come oggetto i libri da portare a termine. Il rapporto tra Buzzati e Mondadori mostra uno spaccato significativo dell'esperienza narrativa e della vita di Buzzati».

Il pomeriggio

Gli incontri del pomeriggio, anticipati dalle letture a voce alta da "Il Grande Ritratto di Dino Buzzati" degli studenti del Liceo Alessandro Volta, guidati dalla docente Domitilla Leali e un appuntamento con Atelier Buzzati a cura di Fata Morgana, hanno avuto come protagonista Angelo Colombo, professore di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università francese di Besançon che, attraverso la raccolta "Il romanzo, la stessa mia vita. Carteggio editoriale Buzzati-Mondadori (1940-1972)" da lui curata, ha presentato la «stimata e rispettosa» corrispondenza tra Dino Buzzati e l'editore Mondadori.

«Il carteggio è volutamente "editoriale" e non "epistolare" perché raccoglie una conversazione "poligonale", in cui Buzzati dialoga con diversi interlocutori, utilizzando registri linguistici differenti, da quello formale con Arnoldo Mondadori a quello più informale con il figlio Alberto, fino a quello amicale con Vittorio Sereni. Editoriale anche perché mantiene un rapporto professionale arricchito di altri tratti, che sconfinano verso confessioni di poetica narrativa, amarezze, delusioni e sfoghi,





Vera Fisogni con Livia Porta ieri a villa Bernasconi FOTOSERVIZIO ANDREA BUTTI



L'incontro con Angelo Colombo presentato da Carla Colmegna



Vera Fisogni